

Corpo Musicale “La Casoratese”
Corso di Teoria e Solfeggio
A.S. 2016/2017

Il clarinetto

Arianna Trevisan



IL CLARINETTO

LA STORIA

Lo strumento più antico che ha l'ancia semplice è il memet egiziano, conosciuto dal 2700 a.C. Sullo stesso principio si basa lo chalumeau, il predecessore del clarinetto, inventato in Francia e costituito da un tubo cilindrico di canna alla cui parte superiore c'era un'incisione fatta per ricavare l'ancia.



Lo chalumeau fu soggetto ad innovazione attorno al 1690 da parte di Denner. Successivamente Denner e i suoi figli hanno spostato il foro della chiave posteriore e lo hanno rimpicciolito per poterlo utilizzare sia come chiave del Sib, sia come foro portavoce, aprendo quindi le porte del registro superiore o "registro di clarino".

Il termine clarinetto appare per la prima volta nel 1732. Il clarino è uno strumento appartenente alla famiglia delle trombe. Il clarinetto aveva un suono penetrante probabilmente fino al principio dell'Ottocento; si ritiene così perché i metodi per imparare a suonare il clarinetto pubblicati dal 1850 sottolineano il suono "ora più pieno, dolce e piacevole" dei clarinetti precedenti.



Lo sviluppo del clarinetto continua nel 1740 quando il figlio di Denner aggiunse al clarinetto una lunga chiave aperta per realizzare il Sib (prima impossibile), riempiendo questo "buco" nell'estensione dello strumento e portandolo

all'estensione attuale. Nei decenni successivi diversi artigiani hanno fatto tentativi per migliorare lo strumento, senza ottenere risultati rilevanti. Un passo importante è stato fatto da Ivan Müller, un musicista parigino nato in Russia. Müller costruì un clarinetto dalle caratteristiche rivoluzionarie. Il suo strumento aveva tredici chiavi con un nuovo tipo di cuscinetti e con i fori cigliati. Quello di Müller è stato il primo clarinetto a poter suonare in tutte le tonalità. Nel 1812 fu esaminato dagli specialisti del conservatorio di Parigi e, nonostante le sue notevoli potenzialità, fu rifiutato.

Nonostante ciò il clarinetto di Müller ha posto le basi al clarinetto tedesco.

Successive modifiche al clarinetto sono state apportate da Klosé, il produttore del clarinetto "sistema Boehm". Klosé introdusse sul flauto le chiavi ad anello, adottò gli anelli sul clarinetto, adottò i fori cigliati di Müller e aggiunse nuove chiavi per un totale di diciassette. Questo strumento era facile da gestire e dava la possibilità di suonare in tutte le tonalità. Fu Klosé stesso ad esibirlo per la prima volta a Parigi nel 1839. Oggi è il tipo di clarinetto più diffuso.

Il clarinetto è tuttora sottoposto a miglioramenti tecnici. Si cerca di ottenere caratteristiche acustiche sempre migliori e maggiore maneggevolezza da parte degli esecutori.

ANATOMIA

Il clarinetto è costituito da principalmente cinque parti: il bocchino, il barilotto, la parte superiore, la parte inferiore e la campana.






I MATERIALI

Il clarinetto può essere costruito con diversi materiali; i principali sono: il legno (infatti il clarinetto fa parte della famiglia dei legni), oppure l'ebanite, con cui sono costruiti quelli più comuni.

Un altro materiale con cui si può costruire un clarinetto è il metallo, ma non è molto comune.

VARI TIPI DI CLARINETTO CON ESTENSIONI

I più comuni clarinetti sono: il clarinetto in Mi \flat , in Si \flat , il clarinetto contralto in Mi \flat , il clarinetto basso in Si \flat e il clarinetto contrabbasso in Si \flat .

		
Clarinete in Mi \flat	Clarinete in Si \flat	Clarinete contralto in Mi \flat
		
		
	Clarinete basso in Si \flat	Clarinete contrabbasso in Si \flat

I GENERI IN CUI VIENE USATO

Il clarinetto è molto usato nelle bande musicali in cui riveste un ruolo paragonabile per importanza a quello dei violini in orchestra.

Nel genere jazz è utilizzato nelle orchestre e come strumento solista.